

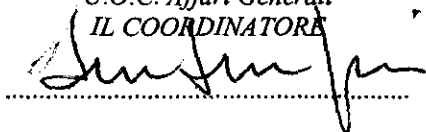


**Istituto Nazionale per le Malattie Infettive**  
**LAZZARO SPALLANZANI**  
**Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico**  
Via Portuense, 292 - 00149 ROMA - C.F. E P. IVA 05080991002

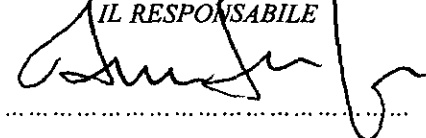
DELIBERAZIONE n. 763 del 31/12/2007

**OGGETTO:** Adozione del "Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento dei Dipartimenti" dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani.

UNITA' OPERATIVA PROPONENTE  
U.O.C. Affari Generali  
IL COORDINATORE



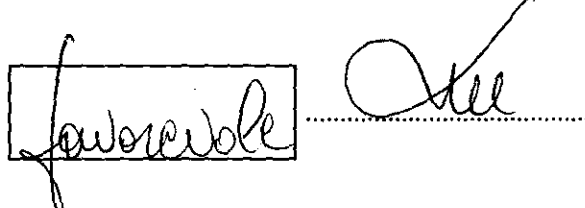
VISTO PER LA LEGITTIMITA' E  
L'UTILITA' DELL'ATTO  
IL RESPONSABILE



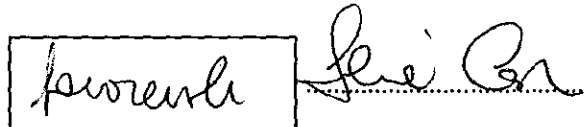
VISTO PER LE REGISTRAZIONI CONTABILI  
IL RESPONSABILE



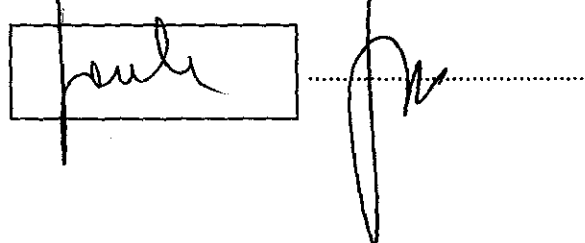
PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

  
favorevole

PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO

  
favorevole

PARERE DEL DIRETTORE SCIENTIFICO

  
favorevole

L'anno duemilasette, il giorno trentuno del mese di dicembre in Roma,  
nella sede legale, il Direttore Generale, dott.ssa Laura Pellegrini, ha adottato il seguente provvedimento:

**Istituto Nazionale per le Malattie Infettive  
"LAZZARO SPALLANZANI"  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico  
Via Portuense, 292 - 00149 Roma**

**OGGETTO:** Adozione del "Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento dei Dipartimenti" dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani.

Visto per la registrazione e l'autorizzazione

Registro autorizzazioni n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Budget economico: Anno .....

Codice conto:

Descrizione:

Budget iniziale:

Somme autorizzate

Budget disponibile

Presente autorizzazione: €

Budget residuo:

Roma, li 31/12/07

*p.p.v.*  
IL DIRIGENTE U.O.C.  
AMMINISTRAZIONE E FINANZA

*[Signature]*

*N*

## IL DIRETTORE GENERALE

- IN VIRTU'** dei poteri conferitigli con il Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T0538 del 23 ottobre 2006;
- VISTO** il Decreto del Ministro della Salute, d'intesa con in Presidente della Regione Lazio del 15 febbraio 2005, con il quale è stato confermato il riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani", per la disciplina di "AIDS, altre malattie infettive e ospite immunocompromesso";
- VISTO** il Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme sul "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23/10/1992 n. 421";
- VISTO** il Decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, recante: "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- VISTA** la legge Regione Lazio 23 gennaio 2006, n. 2 recante: "Disciplina transitoria degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288";
- VISTI** in particolare, gli articoli 5, comma 4, lettera c) e 11, commi 2 e 3 della predetta legge regionale, relativi alle procedure per l'adozione del Regolamento di organizzazione e funzionamento degli Istituti e per la relativa approvazione da parte della Regione;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 marzo 2007, n. 139 con la quale è stato approvato "l'Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle aziende sanitarie della Regione Lazio" e sono stati individuati come destinatari degli indirizzi approvati con la deliberazione stessa, "direttamente o per analogia e compatibilmente con le specifiche discipline dettate dalle fonti di riferimento", anche gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della Regione;
- VISTA** la propria deliberazione n. 582 del 22 ottobre 2007, con la quale, in attuazione delle norme e degli indirizzi di cui trattasi, è stato adottato il definitivo testo del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- CONSIDERATO** che il predetto Regolamento è divenuto esecutivo ai sensi di quanto previsto al punto 8.2 "dell'Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle aziende sanitarie della Regione Lazio", in precedenza citato;

**VISTI** in particolare gli articoli 26 e seguenti del predetto Regolamento, riguardanti la definizione del modello organizzativo dipartimentale;

**CONSIDERATO** che si rende necessario disciplinare, mediante apposito Regolamento interno, la materia dell'organizzazione e funzionamento dei Dipartimenti, come stabilito dall'Atto di indirizzo della Giunta Regionale in precedenza richiamato (punto 8.3);

**DATO ATTO** che sullo schema di Regolamento interno predisposto in adempimento di detta previsione, sono stati sentiti il Collegio di direzione in data 7 novembre 2007 e le Organizzazioni sindacali interessate in data 29 novembre 2007;

**VISTI** i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore Scientifico

### **DELIBERA**

per i motivi in narrativa esposti che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di adottare il "Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento dei Dipartimenti dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani" nel testo allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il predetto Regolamento interno sul sito intranet dell'Istituto e sul portale regionale della sanità, secondo quanto stabilito dall'"Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle aziende sanitarie della Regione Lazio" citato nelle premesse ( punto 8.3).

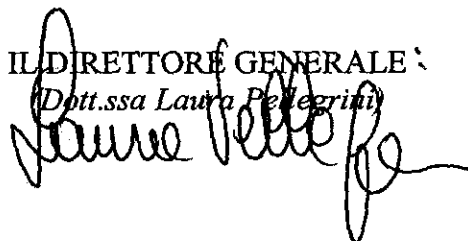
Il Coordinatore dell'Unità Operativa Proponente è incaricato dell'esecuzione della presente deliberazione ed è responsabile del relativo procedimento.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo dell'Istituto nei modi previsti dall'art. 31 della L.R. Lazio, n. 45/96.

IL DIRETTORE GENERALE:

(Dott.ssa Laura Pellegrini)



## REGOLAMENTO INTERNO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI

### CAPO I

#### *Organizzazione dipartimentale*

#### Articolo 1

(Norme di rinvio)

1. L'ordinamento, gli obiettivi generali, i compiti e le modalità di funzionamento dei Dipartimenti dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani", di seguito denominato Istituto, sono disciplinati dalle norme contenute negli articoli 27 e seguenti del Regolamento di organizzazione e funzionamento.
2. Con due appositi Regolamenti sono disciplinati i criteri e le modalità per l'affidamento, la valutazione e la revoca degli incarichi dirigenziali delle strutture e i criteri e le procedure di negoziazione del budget e di verifica della gestione relativa, con il connesso sistema premiante basato sui risultati.
3. Il presente Regolamento detta norme per la definizione degli specifici obiettivi e delle attività dei Dipartimenti dell'Istituto, individuati nel Regolamento di organizzazione e funzionamento, nonché dei compiti delle strutture complesse e semplici dipartimentali che ad essi afferiscono.

#### Articolo 2

(I Dipartimenti dell'Istituto)

1. L'integrazione e il coordinamento gestionale delle unità operative affini e complementari operanti nell'ambito dell'Istituto, ai fini del perseguimento dei comuni obiettivi e finalità sia assistenziali che di ricerca, secondo il modello organizzativo disciplinato dalle norme contenute nel Regolamento di organizzazione e funzionamento, si realizzano attraverso i seguenti Dipartimenti:
  - a) Dipartimento clinico e di ricerca clinica;
  - b) Dipartimento diagnostico, dei servizi e di ricerca clinica;
  - c) Dipartimento di epidemiologia e di ricerca preclinica.
2. Il Dipartimento Interaziendale istituito con deliberazione n. 159 del 13 marzo 2007 della Giunta Regionale del Lazio tra l'Istituto e l'Azienda ospedaliera san Camillo Forlanini sono disciplinati da apposito Regolamento approvato d'intesa tra i due enti.

## CAPO II

### *Dipartimento clinico e di ricerca clinica*

#### Articolo 3

##### ( Articolazione organizzativa del Dipartimento)

1. Il Dipartimento clinico e di ricerca clinica è costituito da Unità operative complesse, semplici e semplici dipartimentali nonché da settori funzionali operanti in staff presso la direzione dipartimentale.
2. L'articolazione delle Unità operative complesse del Dipartimento è la seguente:
  - a) Infezioni sistemiche e dell'immunodepresso;
  - b) Immunodeficienze virali e neurooncologia infettiva;
  - c) Malattie infettive e tropicali;
  - d) Malattie infettive dell'apparato respiratorio;
  - e) Malattie infettive post-acuzie;
  - f) Dialisi-Centro di riferimento regionale.
3. Nelle Unità operative complesse di cui alle lettere a), b), c), e) del comma 2 sono funzionalmente inserite, rispettivamente, le Unità operative semplici Malattie infettive e sistemiche, Immunodeficienze virali, Immunoinfettivologia clinica e Hospice.
4. E' demandata alle sottoelencate Unità operative semplici dipartimentali la realizzazione di interventi complementari e integrativi alle attività delle altre strutture del Dipartimento e lo svolgimento di compiti di comune interesse:
  - a) Endoscopia respiratoria;
  - b) Psicologia;
  - c) Accettazione;
  - d) Poliambulatorio;
  - e) Sperimentazioni cliniche e malattie infettive dell'infanzia.

#### Articolo 4

##### (Obiettivi specifici del Dipartimento)

1. Il Dipartimento opera con la finalità di caratterizzarsi come centro di eccellenza nel settore clinico e della ricerca clinica, perseguendo l'efficienza e l'efficacia gestionale, il miglioramento continuo della qualità delle cure, lo sviluppo dei programmi di ricerca clinica, l'aggiornamento professionale continuo degli operatori.
2. Gli obiettivi del Dipartimento vengono perseguiti, in particolare, attraverso:
  - a) l'adozione di uniformi comportamenti degli operatori finalizzati al raggiungimento di elevati standard di risultato;
  - b) l'attuazione di programmi di ricerca nell'ambito delle linee generali approvate dall'Istituto;

- c) la qualificazione delle strutture secondo la loro articolazione prevalente per aree tematiche;
- d) la definizione e l'attuazione di modelli di intervento integrati finalizzati a garantire la continuità delle cure;
- e) la programmazione, il monitoraggio e la verifica delle attività svolte e della loro efficacia;
- f) la elaborazione e l'utilizzo di protocolli clinico-diagnostici e terapeutici;
- g) la formulazione e la realizzazione di programmi di attività formativa e di aggiornamento professionale per il personale.

Articolo 5  
(Attività del Dipartimento)

1. Le attività del Dipartimento sono incentrate sui seguenti ambiti funzionali:

- a) assistenza sanitaria, nelle forme: della degenza ordinaria; del day hospital; della ospedalizzazione a domicilio, compreso il servizio di assistenza ai detenuti; della riabilitazione di tipo prevalentemente motorio, neuromotorio e neuropsicologico nei pazienti infettivologici; delle prestazioni ambulatoriali e di day service; della consulenza infettivologica e pneumologica fornita anche a strutture, enti e altri organismi che ne facciano richiesta; degli interventi di carattere preventivo nell'ambito delle malattie infettive e dell'apparato respiratorio; degli interventi di tipo preventivo, diagnostico, curativo e riabilitativo nel campo della psicologia e della neuropsicologia; dell'attività libero-professionale intramoenia;
- b) ricerca clinica e sui modelli assistenziali nel campo delle malattie da infezione;
- c) progettazione, conduzione e analisi di sperimentazioni cliniche;
- d) progettazione, conduzione e analisi di studi osservazionali a fini assistenziali e di ricerca clinica;
- e) sviluppo di conoscenze finalizzate alla definizione di approcci innovativi alla terapia delle malattie da infezione;
- f) didattica, compresa l'attività di formazione e di aggiornamento professionale;
- g) educazione e informazione sanitaria.

3. I servizi di assistenza sono prestati a favore di:

- a) soggetti con malattie infettive e respiratorie in atto, accertate o sospette;
- b) soggetti a rischio generico o specifico di acquisizione di malattie infettive e respiratorie;
- c) soggetti affetti da malattie in cui l'ipotesi infettiva o trasmissibile o l'ipotesi pneumologica sia un momento riconoscibile o supposto della patogenesi;
- d) la popolazione generale, relativamente alla prevenzione e alla educazione sanitaria e all'intervento psicologico.

Articolo 6  
(Ambiti di attività delle singole strutture complesse)

1. L'Unità operativa complessa Infezioni sistemiche dell'immunodepresso garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area delle infezioni gravi e del paziente immunocompromesso,

nonché di altre malattie infettive, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi clinici, diagnostici e terapeutici; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; sviluppa modelli di ricerca clinica; organizza e conduce attività di sperimentazione clinica nei settori assegnati; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.

2. L'Unità operativa complessa Immunodeficienze virali e neurooncologia infettiva garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area delle malattie da HIV/AIDS e delle infezioni correlate e nelle aree delle infezioni del sistema nervoso centrale e periferico e delle neoplasie ad eziopatogenesi virale, nonché di altre malattie infettive, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi clinici, diagnostici e terapeutici; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; sviluppa modelli di ricerca clinica; organizza e conduce attività di sperimentazione clinica nei settori assegnati; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.
3. L'Unità operativa complessa Malattie infettive e tropicali garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area delle malattie da HIV/AIDS e delle malattie tropicali e da migrazione, nonché di altre malattie infettive, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi clinici, diagnostici e terapeutici; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; sviluppa modelli di ricerca clinica; organizza e conduce attività di sperimentazione clinica nei settori assegnati; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.
4. L'Unità operativa complessa Malattie infettive dell'apparato respiratorio garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area delle malattie infettive dell'apparato respiratorio, nonché di altre malattie pneumologiche, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi clinici, diagnostici e terapeutici; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; sviluppa modelli di ricerca clinica; organizza e conduce



attività di sperimentazione clinica nei settori assegnati; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.

5. L'Unità operativa complessa Malattie infettive post-acuzie garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area della riabilitazione e della gestione in lungodegenza delle malattie infettive, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi clinici, diagnostici e terapeutici; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; sviluppa modelli di ricerca clinica; organizza e conduce attività di sperimentazione clinica nei settori assegnati; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.
6. L'Unità operativa complessa Dialisi-Centro di riferimento regionale garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area nefrologica e dialitica applicata alle malattie infettive, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi clinici, diagnostici e terapeutici; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.
7. La delimitazione degli ambiti di attività assistenziale delle Unità operative complesse, riportata nei commi precedenti, non ha carattere vincolante ed è derogabile in funzione delle esigenze assistenziali concrete, essendo in particolare formulata al fine di favorire l'efficiente organizzazione del lavoro in senso specialistico e la qualificazione professionale delle strutture.

#### Articolo 7

(Ambiti di attività delle strutture semplici dipartimentali)

- a) L'Unità operativa semplice dipartimentale Endoscopia respiratoria ha il compito di organizzare l'attività endoscopica respiratoria per l'Unità operativa complessa Malattie infettive dell'apparato respiratorio e per le altre unità operative del Dipartimento e per altre strutture

- dell'ospedale ad altra afferenza dipartimentale; compete alla struttura l'attività di verifica delle procedure, la gestione delle apparecchiature per quanto di competenza. L'Unità interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.
- b) L'Unità operativa semplice dipartimentale Psicologia organizza e verifica le attività professionali e le prestazioni nell'area della psicologia clinica e della neuropsicologia sia su pazienti in regime di ricovero ordinario, di Day Hospital e di lungodegenza, che su pazienti ambulatoriali; attua collaborazioni con organizzazioni del volontariato e del privato sociale nel campo di competenza e interagisce con le strutture e gli organismi di terapia domiciliare; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.
- c) L'Unità operativa semplice dipartimentale Accettazione organizza le procedure di accettazione sanitaria e clinica per tutte le strutture dell'ospedale, garantendo le procedure e i modelli organizzativi appropriati a tale fine; gestisce il servizio ambulanze e l'organizzazione dei flussi organizzativi per le attività di consulenza clinica e diagnostico-strumentale all'interno dell'ospedale garantite da altri Enti o prestate dai professionisti interni a vantaggio di altre strutture esterne; assicura le attività di verifica e monitoraggio dei flussi amministrativi inerenti le consulenze, collaborando con le altre strutture del Dipartimento e con la Segreteria dei Dipartimenti Clinico e Diagnostico per la verifica dei riscontri amministrativi; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.
- d) L'Unità operativa semplice dipartimentale Poliambulatorio assicura l'organizzazione delle prestazioni cliniche e diagnostiche ambulatoriali infettivologiche anche in regime libero-professionale intramoenia; organizza l'attività di prenotazione centralizzata delle prestazioni ambulatoriali, attraverso l'attività del Centro Unico di Prenotazione; garantisce lo svolgimento delle attività di consulenza in altri settori disciplinari da parte consulenti esterni in regime di convenzione a vantaggio delle strutture dell'ospedale, assicurando lo svolgimento delle attività di verifica a fini amministrativi; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.
- e) L'Unità operativa semplice Sperimentazioni Cliniche e Malattie Infettive dell'Infanzia ha il compito di promuovere e sviluppare sperimentazioni cliniche indipendenti dell'Istituto, con

particolare riguardo agli aspetti di potenziale ricaduta positiva in termini di sanità pubblica. Tale attività viene svolta in modo non esclusivo e senza dirette ed automatiche funzioni di coordinamento e centralizzazione delle attività di ricerca clinica indipendente svolte nell'Istituto. Possono essere condotte presso l'Unità anche sperimentazioni cliniche non farmacologiche, quali sperimentazioni tecniche, metodologie diagnostiche e su marcatori biologici applicati alla clinica e studi osservazionali clinico-epidemiologici. Vengono inoltre condotte presso l'Unità, in modo non esclusivo, anche le sperimentazioni cliniche farmacologiche di fase I, II, III e IV, sponsorizzate da Aziende e Istituzioni esterne, e i programmi di accesso allargato (EAP) su farmaci in via di registrazione, nonché attività di formazione. La attività di ricerca clinica dell'Unità sarà inoltre finalizzata allo sviluppo e alla formazione di specifiche professionalità infermieristiche nell'ambito delle sperimentazioni cliniche, alla promozione di ricerca infermieristica nelle malattie infettive e orientata alla sperimentazione di modelli di assistenza innovativi. Il modello di integrazione della ricerca clinica dovrà prevedere che il personale infermieristico condivide con la dirigenza medica determinati livelli di responsabilità e di attività della sperimentazione, fin dalla fase della elaborazione del progetto. E' inoltre previsto che l'Unità svolga un ruolo assistenziale, nel settore delle malattie infettive dell'adulto e dell'infanzia, nel rispetto delle peculiarità dell'organizzazione del lavoro. L'Unità attua inoltre il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi clinici, diagnostici e terapeutici; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; interagisce con le unità diagnostiche e di ricerca epidemiologica e di base per individuare i percorsi clinico-diagnostici per i bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore di Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto, nei settori riguardanti le attività di competenza.

### CAPO III

#### *Dipartimento diagnostico, dei servizi e di ricerca clinica*

#### Articolo 8

#### (Articolazione organizzativa del Dipartimento)

1. Il Dipartimento diagnostico, dei servizi e di ricerca clinica è costituito da Unità operative complesse, semplici e semplici dipartimentali nonché da settori funzionali operanti in staff presso la direzione dipartimentale.
2. L'articolazione delle Unità operative complesse del Dipartimento è la seguente:
  - a) Laboratorio di virologia;
  - b) Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche;
  - c) Radiologia e diagnostica per immagini;
  - d) Anatomia patologica, istologia patologica e citodiagnostica;
  - e) Banca biologica.
3. Nell'Unità operativa complessa di cui alla lettera a) del comma 2 sono funzionalmente inserite le due Unità operative semplici Diagnostica virologica classica e Laboratori di

biosicurezza; nell'Unità operativa complessa di cui alla lettera b) del comma 2 sono funzionalmente inserite le due Unità operative semplici Sieroimmunologia e chimica clinica e microbiologia; nell'Unità operativa complessa di cui alla lettera c) del comma 2 sono funzionalmente inserite le Unità operative semplici Risonanza magnetica e Tomografia assiale computerizzata.

4. E' demandata all'Unità operativa semplice dipartimentale Microbiologia clinica la realizzazione di interventi complementari e integrativi alle attività delle altre strutture del Dipartimento e lo svolgimento di compiti di comune interesse.

#### Articolo 9 (Obiettivi specifici del Dipartimento)

1. Il Dipartimento diagnostico, dei servizi e di ricerca clinica collabora al perseguimento degli obiettivi dell'Istituto garantendo l'elevata qualità diagnostica nel campo della patologia infettiva, anche mediante lo sviluppo, la sperimentazione e la validazione di tecnologie innovative.
2. Esso persegue il conseguimento degli obiettivi aziendali in materia di qualità delle prestazioni e di miglioramento del rapporto tra costi e benefici, garantendo l'erogazione delle prestazioni nel regime di ricovero e in quello ambulatoriale, sia per le attività ordinarie che per le urgenze e la stretta collaborazione con i responsabili delle strutture di degenza.
3. Nel lo svolgimento dei propri compiti il Dipartimento adegua la propria attività alle seguenti logiche organizzative:
  - a) logica funzionale, finalizzata alla ristrutturazione dei processi produttivi sanitari;
  - b) perseguimento dell'efficacia e dell'efficienza gestionale;
  - c) organizzazione orientata per progetti di ricerca.
4. Il Dipartimento, in particolare, deve tendere a caratterizzarsi come centro diagnostico di eccellenza e di promozione dell'attività scientifica nel campo delle malattie infettive, mediante:
  - a) l'adozione di uniformi comportamenti clinici, di ricerca e didattici finalizzati al raggiungimento di elevati standard assistenziali;
  - b) lo sviluppo di progetti di ricerca clinica, nell'ambito delle linee di ricerca approvate dall'Istituto;
  - c) la definizione e l'attuazione di modelli di intervento finalizzati a garantire la continuità, l'uso appropriato delle risorse e l'uniformità diagnostica;
  - d) la programmazione e la verifica delle attività svolte e della loro efficacia;
  - e) la elaborazione e l'utilizzo di linee-guida e di protocolli clinico-diagnostici;
  - f) la formulazione e la realizzazione di piani di attività formative per il personale.
  - g) l'educazione ed informazione sanitaria con particolare riguardo alla appropriatezza prescrittiva delle indagini diagnostiche.

Articolo 10

(Attività del Dipartimento)

1. Le attività del Dipartimento diagnostico, dei servizi e di ricerca clinica sono le seguenti:
  - a) consulenza diagnostica attraverso le prestazioni analitiche e strumentali;
  - b) definizione e attuazione di modelli e protocolli;
  - c) sviluppo della ricerca scientifica in coerenza con i programmi dell'Istituto;
  - d) monitoraggio e verifica delle attività svolte e della loro efficacia;
  - e) formazione e aggiornamento per il personale dipendente;
  - f) didattica nell'ambito dei compiti dell'Istituto e della normativa vigente;
  - g) educazione e informazione sanitaria, attraverso la partecipazione a programmi sul controllo e sulla prevenzione delle malattie infettive;
  - h) attività libero-professionale intramoenia.

Articolo 11

(Ambiti di attività delle singole strutture complesse)

1. L'Unità operativa complessa Laboratorio di virologia garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area della virologia, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi diagnostici; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; interagisce con le unità cliniche per individuare i percorsi diagnostici più idonei, in rapporto ai bisogni assistenziali e di ricerca; sviluppa modelli di ricerca di laboratorio nel campo della virologia; organizza e conduce attività di sperimentazione diagnostica innovativa nell'ottica del miglioramento della qualità e della gestione economica; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore del Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto nei settori riguardanti le attività di competenza.
2. L'Unità operativa complessa Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area della diagnostica di laboratorio, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi diagnostici; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; interagisce con le unità cliniche per individuare i percorsi diagnostici più idonei, in rapporto ai bisogni assistenziali e di ricerca; sviluppa modelli di ricerca di laboratorio nel campo della biochimica e della microbiologia; organizza e conduce attività di sperimentazione diagnostica innovativa nell'ottica del miglioramento della qualità e della gestione economica; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore del Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto nei settori riguardanti le attività di competenza.

3. L'Unità operativa complessa Radiologia e diagnostica per immagini garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area della radiologia e della diagnostica per immagini, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi diagnostici; cura la radioprotezione del paziente attraverso la scelta delle tecniche più idonee, la verifica della appropriatezza e la elaborazione di protocolli e linee guida; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; interagisce con le unità cliniche per individuare i percorsi diagnostici più idonei, in rapporto ai bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore del Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto nei settori riguardanti le attività di competenza.
  
4. L'Unità operativa complessa Anatomia patologica, istologia patologica e citodiagnostica garantisce l'attività assistenziale e di ricerca nell'area dell'anatomia patologica, istologia patologica e citodiagnostica, attuando il modello organizzativo adottato dalla struttura in termini di tipologia di prestazioni offerte, di standard di qualità delle prestazioni, di percorsi diagnostici con collaborazione ai futuri percorsi terapeutici nelle malattie infettive, neoplastiche e non neoplastiche; organizza e conduce attività di sperimentazione diagnostica nei settori assegnati anche con l'utilizzo e la formazione del personale in tecniche innovative; elabora le previsioni dei volumi di attività e delle risorse, negoziando il relativo budget; interagisce con le unità cliniche per individuare i percorsi diagnostici più idonei nelle lesioni patologiche di diversi organi ed apparati, in rapporto ai bisogni assistenziali e di ricerca; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi di carattere strategico del Direttore del Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto nei settori riguardanti le attività di competenza.
  
5. L'Unità operativa complessa Banca biologica cura lo svolgimento di ogni attività necessaria ai fini della raccolta ed archiviazione di campioni biologici con l'obiettivo di dare risposta all'esigenza generale di avere un sistema affidabile e valido per sostenere la conservazione e l'utilizzazione di campioni biologici di varia natura; essa svolge, in particolare, in funzione delle attività sia terapeutiche che di ricerca dell'Istituto, comprese quelle del "Centro Silvio Natoli- Polo ospedaliero interaziendale trapianti", tutti i compiti connessi con la conservazione, con sistemi criogenici, in condizioni di stabilità, dei campioni biologici, nonché con la identificazione e con l'impiego dei campioni archiviati, attraverso sistemi di mappatura gestiti mediante apposito data-base; fornisce alle Unità operative dell'Istituto, con disponibilità anche verso le strutture esterne incluse in programmi di collaborazione scientifica, consulenza e supporto in materia di conservazione a lungo termine di campioni biologici, biopsie e cellule, eventualmente allo stato vitale, da utilizzare per protocolli di ricerca e per indagini retrospettive; prepara e conserva nelle condizioni idonee e tracciabili materiale costituito da cellule e tessuti da utilizzare per il reimpianto nei pazienti; interagisce con gli altri servizi per l'ottimizzazione della gestione delle risorse nonché con la Direzione scientifica, con la Direzione sanitaria, con la Direzione amministrativa e con i servizi ad essa afferenti, per quanto di competenza; propone e realizza, in coerenza con gli indirizzi

di carattere strategico del Direttore del Dipartimento, le varie forme di interazione con le strutture esterne dell'Istituto nei settori riguardanti le attività di competenza.

#### Articolo 12

(Ambito di attività della struttura semplice dipartimentale Microbiologia clinica)

1. L'Unità operativa semplice dipartimentale Microbiologia Clinica ha il compito di allestire modelli di gestione integrata tra clinica e laboratorio delle patologie da agenti batterici, parassiti e funghi, al fine di garantire ai pazienti un elevato livello di cure e percorsi clinico-diagnostici di eccellenza, derivanti dal trasferimento delle acquisizioni scientifiche alla pratica clinica.

#### CAPO IV

*Dipartimento di epidemiologia e di ricerca preclinica*

#### Articolo 13

(Articolazione organizzativa del Dipartimento)

1. Il Dipartimento di epidemiologia e di ricerca preclinica è costituito da Unità operative complesse, semplici e semplici dipartimentali nonché da settori funzionali operanti in staff presso la direzione dipartimentale.
2. L'articolazione delle Unità operative complesse del Dipartimento è la seguente:
  - a) Infezioni emergenti e riemergenti e Centro di riferimento AIDS;
  - b) Epidemiologia clinica;
  - c) Immunologia cellulare.
3. Nell'Unità operativa complessa di cui alla lettera c) è funzionalmente inserita l'Unità operativa semplice Citofluorometria.
4. E' demandata alle sottoelencate Unità operative semplici dipartimentali la realizzazione di interventi complementari e integrativi delle attività delle altre strutture del Dipartimento e lo svolgimento di compiti di comune interesse:
  - a) Ricerca traslazionale;
  - b) Microbiologia molecolare;
  - c) Monitoraggio farmaci antiretrovirali;
  - d) Espressione genica e epatologia sperimentale;
  - e) Biologia cellulare e microscopia elettronica.

*aw*

Articolo 14  
(Obiettivi specifici del Dipartimento)

1. Il Dipartimento opera con la finalità di caratterizzarsi come centro di eccellenza nel settore della ricerca epidemiologica e preclinica sulle malattie infettive e nel controllo di queste patologie e di fornire un contributo qualificato al fine del conseguimento degli obiettivi aziendali, con riferimento alla qualità e alla efficacia delle prestazioni, fornendo supporto, tra l'altro, alla definizione metodologica di protocolli clinici e organizzativi, svolgendo attività di formazione e contribuendo all'innovazione degli interventi di assistenza e di sanità pubblica.
2. Gli obiettivi del Dipartimento vengono perseguiti, in particolare, attraverso:
  - a) lo svolgimento di attività espressamente delegate dalle Autorità sanitarie, in applicazione delle normative vigenti, sulla base delle norme che regolano l'attività dell'Istituto;
  - b) la gestione di programmi di sorveglianza epidemiologica e di consulenza ad altre strutture sanitarie, sulla base di accordi specifici;
  - c) la gestione di programmi di ricerca epidemiologica anche al fine di dare supporto, sul piano metodologico ed organizzativo, alle attività di ricerca dell'Istituto;
  - d) lo svolgimento di attività di consulenza e supporto per la ricerca epidemiologica condotta da altre istituzioni pubbliche e private nell'ambito di specifici accordi;
  - e) l'attività di ricerca sperimentale diretta ad ampliare le conoscenze sui meccanismi di sviluppo ed evoluzione delle malattie da infezione;
  - f) lo sviluppo di attività di ricerca legate alle necessità assistenziali emergenti, volte alla identificazione di nuove possibilità di controllo, diagnosi e terapia delle malattie da infezione;
  - g) il trasferimento alla pratica clinica e di sanità pubblica delle innovazioni prodotte dalla ricerca sperimentale;
  - h) lo svolgimento di attività di laboratorio innovative a supporto delle attività assistenziali e di sanità pubblica.
3. Nello svolgimento dei propri compiti il Dipartimento si attiene alle seguenti logiche organizzative:
  - a) perseguimento dell'efficacia e dell'efficienza gestionale;
  - b) organizzazione orientata per progetti di ricerca.

Articolo 15  
(Attività del Dipartimento)

1. Le attività del Dipartimento sono incentrate sui seguenti ambiti funzionali:
  - a) ricerca epidemiologica nel campo delle malattie da infezione;
  - b) ricerca di epidemiologia clinica;
  - c) ricerca sui meccanismi patogenetici sulla interazione ospite-parassita nelle malattie da infezione;
  - d) ricerca di trasferimento nel campo delle malattie da infezione;
  - e) sviluppo di metodologie innovative per la diagnostica delle malattie da infezione;
  - f) sviluppo di conoscenze finalizzate alla definizione di approcci innovativi alla terapia delle malattie da infezione;



- g) prestazioni ambulatoriali di counseling ed esecuzione del test anti-HIV;
- h) h) sorveglianza e profilassi nei confronti dei soggetti esposti ad HIV e ad altre infezioni a trasmissione ematica;
- i) informazione ed educazione sanitaria;
- j) gestione di sistemi informativi, di registri epidemiologici, di database osservazionali a fini assistenziali e di ricerca;
- k) partecipazione alle attività interne in tema di infezioni ospedaliere e svolgimento di indagini su eventi epidemici;
- l) consulenza ad altre strutture sanitarie in materia di epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive e rischio biologico per il personale sanitario nell'ambito di specifici accordi sottoscritti dall'Istituto;
- m) organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione (inclusa la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività di formazione previste dalla legge n. 135 del 1990 e di altre attività di formazione previste da specifiche normative) e collaborazione ad attività di formazione organizzata da altre istituzioni nell'ambito di specifici sottoscritti dall'Istituto;
- n) coordinamento delle attività per il trattamento a domicilio delle persone con AIDS nella città e nella provincia di Roma e nella provincia di Rieti e coordinamento delle attività delle case famiglia per persone con AIDS presenti sul territorio regionale;
- o) consulenza metodologica e di analisi per l'attività dell'Istituto relativa alle sperimentazioni cliniche;
- p) consulenza e supporto metodologico per l'impostazione e l'analisi degli studi, sia nei settori di ricerca interna dell'Istituto che per conto di altri enti e istituzioni sanitarie pubbliche e private;
- q) supporto tecnico per la ricerca di laboratorio svolta da enti esterni;
- r) sviluppo di protocolli di laboratorio per la sorveglianza delle malattie infettive emergenti;
- s) diagnostica avanzata per le malattie da infezione.

#### Articolo 16

##### ( Ambiti di attività delle singole strutture complesse)

1. L'Unità operativa complessa Infezioni emergenti e riemergenti e centro operativo AIDS svolge i compiti di seguito elencati: attività di ricerca nel campo delle malattie da infezione emergenti e riemergenti, con particolare riguardo agli interventi di sorveglianza epidemiologica e controllo; attività di definizione, pianificazione e coordinamento della risposta alle emergenze infettive; attività di ricerca ed intervento nel campo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria, incluso lo svolgimento di indagini su eventi epidemici e le attività di consulenza per istituzioni ed enti esterni; attività ambulatoriale di counseling ed esecuzione del test anti-HIV, di sorveglianza e profilassi dei soggetti esposti ad HIV e ad altre infezioni, di informazione ed educazione sanitaria; gestione di sistemi informativi e registri epidemiologici; organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione (inclusa la pianificazione, organizzazione e gestione di attività formative previste da specifiche normative) e collaborazione ad attività di formazione organizzata da altre istituzioni; coordinamento delle attività per il trattamento a domicilio delle persone con AIDS della città e della provincia di Roma e della provincia di Rieti e coordinamento delle attività delle case famiglia per persone con AIDS presenti nel territorio regionale.

2. L'Unità operativa complessa Epidemiologia clinica svolge i compiti di seguito elencati: attività di ricerca epidemiologica, con particolare riguardo all'epidemiologia clinica, inclusi gli studi di costo-efficacia relativi ad interventi assistenziali; partecipazione all'attività di sperimentazioni cliniche dell'Istituto per quanto riguarda gli aspetti metodologici, di analisi e organizzativi; attività di studio, applicazione e verifica di linee-guida e raccomandazioni, protocolli nel campo delle malattie infettive, per quanto riguarda gli aspetti metodologici; definizione di strumenti metodologici per la gestione, raccolta ed elaborazione dei dati assistenziali per la verifica di attività ed efficacia e per le ricerche di epidemiologia clinica e realizzazione e gestione di registri di patologia e di database osservazionali a fini assistenziali e di ricerca; definizione di modelli di sorveglianza di specifiche patologie di grande impatto e rilevanza e collaborazione alle attività di counseling, informazione e prevenzione; attività di formazione sui temi dell'epidemiologia, dell'epidemiologia clinica e della metodologia della ricerca, con particolare riguardo alle sperimentazioni cliniche; attività di supporto allo sviluppo del piano di ricerca dell'Istituto con riferimento specifico ai settori di competenza; attività di consulenza e supporto metodologico per l'impostazione del disegno e la gestione degli studi ad enti ed istituzioni sanitarie.
  
3. L'Unità operativa complessa Immunologia cellulare svolge i compiti di seguito elencati: attività di ricerca nel settore dell'immunologia cellulare, con particolare riferimento allo studio delle interazioni tra ospite-patogeno e allo sviluppo di nuovi approcci diagnostici e di nuove terapie basate sul potenziamento della risposta immune; attività diagnostica che comporti l'analisi qualitativa e quantitativa delle cellule del sistema immunitario; gestione, in particolare, del servizio di analisi citofluorimetrica, inclusa la citometria avanzata a scopo di ricerca, la separazione di sottopopolazioni cellulari, la consulenza scientifica e la formazione del personale alle tecniche citofluorimetriche; la predisposizione e gestione di pannelli di analisi immunologiche avanzate per lo studio di casi clinici o protocolli sperimentali la cui complessità richieda indagini non convenzionali; collaborazione alle attività relative alla esecuzione di nuovi test immunologici basati sulle interazioni ospite-patogeno finalizzata alla promozione dell'adeguamento del livello delle indagini eseguite all'avanzamento delle conoscenze scientifiche; collaborazione, per quanto di competenza, alle attività di diagnostica avanzata e ricerca immunologia che si svolgono nel laboratorio ad alto contenimento biologico (livello di biosicurezza P3), ed alla gestione dello stabulario; attività di formazione e aggiornamento scientifico e tecnico nel settore dell'immunologia.

#### Articolo 17

(Ambiti di attività delle singole strutture semplici dipartimentali)

1. L'Unità operativa semplice dipartimentale Ricerca traslazionale svolge i compiti di seguito elencati: attività di ricerca sperimentale sullo sviluppo di nuovi approcci diagnostici e terapeutici finalizzati al miglioramento dell'assistenza ai pazienti con malattie da infezione; disegno e partecipazione alla conduzioni di studi clinici su nuovi approcci assistenziali derivati dalla ricerca sperimentale, inclusa la partecipazione ai follow-up clinico di pazienti arruolati in detti studi.
  
2. L'Unità operativa semplice dipartimentale Microbiologia molecolare svolge i compiti di seguito elencati: attività di ricerca sulle basi molecolari della patogenicità batterica e sulle interazioni tra batterio e ospite; attività di tipizzazione molecolare di patogeni batterici epidemiologicamente rilevanti e studio sullo sviluppo di nuovi approcci diagnostici alle infezioni batteriche; collaborazione a studi di validazione di nuovi strumenti diagnostici per

le infezioni batteriche e alla promozione del trasferimento di nuove tecnologie diagnostiche nella routine della microbiologia clinica.

3. L'Unità operativa semplice dipartimentale Monitoraggio farmaci antiretrovirali svolge i compiti di seguito elencati: attività di ricerca sulla variabilità virale genetica dell'HIV finalizzata in primo luogo allo studio dei meccanismi molecolari di resistenza ai farmaci antiretrovirali e alla identificazione di nuovi approcci alla terapia antiretrovirale; caratterizzazione genetica di HIV nell'ambito di studi clinici ed epidemiologici; genotipizzazione di HIV come supporto all'attività clinica e alla definizione di strategie terapeutiche; sviluppo di metodiche innovative di caratterizzazione molecolare di HIV e studio delle relative applicazioni cliniche.
4. L'Unità operativa semplice dipartimentale Espressione genica ed epatologia sperimentale svolge i compiti di seguito elencati: attività di ricerca finalizzata all'identificazione e alla proliferazione di cellule staminali ematopoietiche, alla caratterizzazione genetica delle diverse cellule e dei geni espressi in condizioni patologiche; studio dei meccanismi molecolari responsabili di processi patologici, soprattutto del fegato; attività di ricerca incentrata sullo sviluppo di modelli in vivo e in vitro dell'infezione da virus epatitici C, dei meccanismi di clearance dei virus epatotropi e di progressione verso la cronicità delle stesse infezioni, finalizzata al possibile sviluppo di nuovi approcci diagnostici e terapeutici.
5. L'Unità operativa semplice dipartimentale Biologia cellulare e microscopia elettronica svolge i compiti di seguito elencati: attività di ricerca sui meccanismi molecolari alla base della patogenesi delle malattie da infezione, con particolare riguardo all'interazione parassita-ospite nel paziente immunocompromesso e al possibile sviluppo di nuovi approcci diagnostici e terapeutici; gestione delle metodiche di post-genomica e proteomica anche in supporto di ricerche condotte da altre istituzioni; attività di ricerca in microscopia elettronica e confocale e gestione delle attività di microscopia elettronica e confocale anche in supporto all'attività diagnostica a fini assistenziali.

#### CAPO V

##### *Disposizioni comuni e generali*

#### Articolo 18

##### (Assemblea di Dipartimento)

1. Con cadenza almeno annuale i Direttori di Dipartimento provvedono a convocare l'assemblea generale del personale del Dipartimento, composta da tutto il personale di ruolo e dal personale contrattista, al fine discutere argomenti di interesse generale quali le informazioni sulle strategie aziendali, processi decisionali, procedure di verifica dei risultati, stati di avanzamento di particolari iniziative, realizzazione di programmi dipartimentali.
2. L'assemblea è convocata con preavviso scritto di almeno sette giorni rispetto alla data della riunione, con l'indicazione dell'ordine del giorno.

AV

Articolo 19  
(Proposte di modifica del Regolamento)

1. Le proposte di modifica del presente Regolamento sono approvate dal Comitato di Dipartimento a maggioranza assoluta dei propri componenti.

**DELIBERAZIONE N. 743 DEL 31/12/02 PAG. 21**

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo dell'Istituto

In data

10 GEN. 2003

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa alla Giunta Regionale del Lazio

In data

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa alla Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi della Legge 30.12.2004, n. 311, art. 1, comma 11

In data

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero della Salute

In data

La presente deliberazione viene ritirata dall'Albo in data..... 25/01/03

Il Coordinatore  
(dott. Irinus Serafin)

